

Introduzione ai lavori del Festival

Giuseppe Mulazzi

Direttore Fondazione Rubes Triva

“Vorrei ringraziare tutti i convenuti, coloro che hanno partecipato e che sono intervenuti in presenza e a distanza alla nostra iniziativa. Un’iniziativa che abbiamo voluto nominare Festival della “Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro”. Mi permetto di ringraziare il Sindaco di Urbino, Maurizio Gambini, il quale con entusiasmo ha accolto la nostra iniziativa, al contempo mi preme ringraziare il Direttore della Galleria Nazionale delle Marche Luigi Gallo che ci ha concesso questo spazio all’interno di Palazzo Ducale, acconsentendo a tutte le nostre richieste. Ringrazio le parti istitutive della Fondazione Rubes Triva, l’Osservatorio Olympus dell’Università di Urbino e tutti coloro che in maniera diretta e indiretta ci hanno fornito un aiuto ed un supporto. Ringrazio la Regione Marche, Inail e i Ministeri, tra cui quello della Difesa, che ha voluto patrocinare questa iniziativa, e quello degli Esteri che con l’intervento del Sottosegretario Benedetto della Vedova ha dato avvio a questa iniziativa e, soprattutto, vorrei ringraziare il Vicepresidente della Commissione europea Maroš Šefčovič, il quale è intervenuto, dando risposta alle domande che i giovani gli hanno formulato rispetto al futuro dell’Europa; un futuro che non può fare a meno dei temi della salute e sicurezza del lavoro e della protezione dei lavoratori..

Il Festival è un evento a partecipazione popolare, così lo abbiamo inteso. Questa mattina molti giovani hanno partecipato con numerosi interventi precisi e puntuali, dimostrando che sanno cosa vogliono. Il Festival è, oltremodo, un evento culturale che coinvolge tutti e che mira a diffondere la prevenzione partecipata. Si tratta di un Festival Internazionale perché il tema della salute e della sicurezza dei lavoratori è un tema di tutti, non deve conoscere barriere; perciò, è un tema che bisogna trattare confrontandosi con tutti i Paesi dell’Unione.

Nel corso di questo dibattito cercheremo di capire come mai, nonostante le buone norme e i buoni sistemi di controllo e di verifica attuati in Italia, si

verifichino così tanti incidenti sul lavoro, anche mortali. Mi sono chiesto il perché e il perché è dovuto al fatto che manca la percezione del pericolo, conosciamo i rischi, sappiamo come affrontarli, ma la percezione del pericolo manca e al tempo stesso manca una responsabilità di natura organizzativa.

La legge n. 215/2021 ha apportato al Testo Unico, dopo quattordici anni, qualcosa di nuovo, di preciso, sulla responsabilità e sull'obbligo formativo del datore di lavoro, che è il vertice dell'organizzazione. E' indispensabile avere persone competenti al vertice che garantiscano la gestione della buona organizzazione, aspetto che oggi manca. La formazione deve essere intesa come processo educativo. Questi sono gli elementi su cui vorremmo ci fosse maggiore partecipazione da parte di tutti quanti, lavoratori e datori di lavoro.

Concludo enunciando che questo progetto continuerà negli anni e ci adopereremo perché questa prima edizione sia presentata nell'ambito del primo step del quadro strategico dell'Unione Europea che si terrà nel 2023, definendo le azioni prioritarie per migliorare la salute e sicurezza sul lavoro di fronte ai rapidi cambiamenti dell'economia e della evoluzione tecnologica e organizzativa del lavoro, necessarie in un contesto evolutivo dell'ambiente di lavoro tradizionale e rendere il lavoro ovunque si svolga più sicuro e adatto al futuro. Il Festival è l'occasione per avere un primo confronto su questi argomenti che devono coinvolgere tutti.

Vorremmo far emergere la volontà, qui espressa, anche attraverso un documento che enunci i principi per la promozione del benessere della persona che lavora, sollecitando una riflessione sulle problematiche prevenzionistiche ancora irrisolte. Vogliamo fare qualcosa a beneficio di tutti, al fine di garantire maggior sicurezza e tranquillità a tutti i lavoratori affinché i valori della tutela della vita e della dignità delle persone siano affermati, in un sistema di prevenzione efficace, attraverso la partecipazione attiva e responsabile di tutti e attraverso un approccio collaborativo e solidale che valorizzi l'apporto di ciascuno. La salute e la sicurezza del lavoro riguardano l'intera collettività ed esigono efficaci politiche di prevenzione da parte degli attori istituzionali e sociali. Con la "Carta di Urbino" si intende sollecitare una riflessione sulle problematiche della prevenzione, enunciando alcuni valori irrinunciabili per l'effettiva tutela della salute e sicurezza e del benessere di chi lavora.

Questo Festival è anche l'occasione per presentare la Scuola di alta formazione "Alberto Andreani" per la salute e sicurezza dei lavoratori, percorso rivolto a tutte le figure che operano nell'ambito della organizzazione aziendale. Le funzioni delle figure della sicurezza sono ancora troppo vincolate al meccanismo della gerarchia funzionale alla produzione. Una formazione che renda tutti consapevoli del ruolo e delle regole formali a cui ognuno deve attenersi, renderebbe più facile la relazione tra i vari soggetti, contribuendo a superare i conflitti, anche nel rapporto tra esperienza e competenza, e faciliterebbe adeguate politiche aziendali ispirate a principi etici e non solo economici.

Consentitemi, infine, di rivolgere un pensiero ad un amico che ci ha lasciato, Alberto Andreani. Un amico per un'amicizia senza tempo, che ha dedicato la propria vita professionale ed accademica ai temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, condividendo con noi l'iniziativa di questo progetto".